

COMUNICATO AI QUADRI DIRETTIVI

In data 5 luglio si è conclusa la procedura prevista dal CCNL per la definizione della nuova area QUADRI DIRETTIVI.

Le iniziali dichiarazioni di disponibilità dell'Azienda nel valutare positivamente alcune proposte delle OO.SS. – nel corso degli incontri e a chiusura degli stessi – non hanno trovato alcun significativo riscontro e, pertanto, al termine della procedura non è stata raggiunta una condivisione dell'impianto adottato dalla Direzione del B.A.V..

La volontà di concludere la procedura, mediante scelte unilaterali e non condivise, penalizza ulteriormente i lavoratori interessati da questa nuova Area professionale.

La prova di quanto suddetto si evidenzia nella continua migrazione di medie e alte professionalità verso la concorrenza. L'incertezza di prospettive, rispetto alle quali questo confronto avrebbe potuto in parte recuperare una maggiore trasparenza e oggettività sui ruoli chiave e sugli iter professionali, evidentemente non costituisce, per la controparte, sufficiente motivo per ricercare e condividere con il Sindacato la fase di cambiamento riguardante questa importante e strategica Area professionale.

Di conseguenza alcune marginali richieste hanno trovato accoglimento.

In particolare, il confronto ha affrontato i seguenti punti critici con conseguente rifiuto della controparte:

1. individuazione di ulteriori ruoli chiave, in aggiunta a quelli indicati dall'Azienda, che integrino in modo coerente l'attuale modello organizzativo del B.A.V. e il sistema degli inquadramenti del vigente CIA (ciò avrebbe comportato l'ampliamento del IV° livello a quattro fasce retributive);
2. riconoscimento di figure professionali rilevanti che avrebbe arricchito di contenuti i ruoli chiave da inserire nel III° livello retributivo;
3. mantenimento dell'attuale meccanismo riguardante l'indennità di direzione a tutti coloro che ricoprono la funzione di Direttore di Filiale (funzione non soppressa e che non ha alcuna relazione con le problematiche previste dalla procedura del CCNL). La decisione aziendale di trasformare tale indennità in "ad personam" e il mancato riconoscimento ai nuovi Direttori di Filiale introduce una palese discriminazione tra lavoratori che svolgono le stesse funzioni;
4. inserimento nel III° livello retributivo dei Quadri Super – Direttori di Filiale – che non hanno un numero di addetti come previsto dal CCNL;
5. orario di lavoro: rifiuto dell'Azienda ad individuare sia gli strumenti atti all'autocertificazione individuale della prestazione sia i criteri per definire la congruità della stessa dal punto di vista temporale ed economico.

In merito alla dirigenza allargata, l'Azienda ha inteso mantenere la più completa discrezionalità circa la nomina o il passaggio alla dirigenza senza precisare criteri e ruoli, con la sola eccezione di quelli generici indicati dal nuovo CCNL.

Da quanto sopra emerge l'indisponibilità aziendale a voler innovare e regolamentare la IV^a Area professionale per adattarla alle nostre strutture aziendali, ciò anche in previsione delle prossime fusioni il cui modello organizzativo di riferimento sarà, per tutte le aziende interessate, quello dell'Ambroveneto.

E' evidente che, anche in questa circostanza, Banca Intesa ha condizionato i termini del confronto vanificando, sostanzialmente, gli ambiti negoziali della contrattazione aziendale.

Pertanto, non possiamo ritenere conclusa questa vertenza sui Quadri Direttivi, riservandoci di riproporre il confronto, poiché strategicamente importante, in occasione delle prossime fusioni.

Milano, 7 luglio 2000

Segreteria di Coordinamento
FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL UIL C.A. FEDERDIRIGENTI SINFUB
Banco Ambrosiano Veneto